

lo sport in tv

12,00 Rai Sport Notizie Rai3
12,55 Sport 7 La 7
14,00 Coppa Italia: Bologna-Udinese RaiSportSat
16,00 Coppa Italia: Venezia-Parma RaiSportSat
18,00 Coppa Italia: Modena-Lazio Rai2
18,10 Basket, Eurolega: CSKA-Skipper SkySport1
20,30 Eurolega: Benetton-Olympiakos SkySport1
21,10 Coppa Italia: Sampdoria-Milan Rai1
21,25 Liga: Real M.-Atletico M. SkySport2
00,45 Studio sport Italia1

## Siena costa cara a Stankovic: 4 giornate di squalifica

Dopo l'espulsione di sabato il centrocampista serbo della Lazio aveva stratonato il guardalinee



Pugno duro del giudice sportivo contro Dejan Stankovic, espulso sabato scorso nella partita persa dalla Lazio per 3-0 a Siena. Al giocatore serbo sono state inflitte quattro giornate di squalifica più una multa in denaro per aver insultato e stratonato il guardalinee al '23 della ripresa. Una sentenza pesante giustificata dal fatto che al momento dell'espulsione il giocatore portava la fascia da capitano e dall'aver stratonato un componente della terna arbitrale. Per Stankovic, inoltre, è in arrivo anche una pesante multa dalla società evidentemente non disposta a tollerare il ripetersi di atteggiamenti simili soprattutto dopo quanto successo all'Olimpico il 23 novembre durante la partita casalinga con il Perugia, finita in rissa. La Lazio, comunque ha già fatto sapere di voler presentare ricorso contro la squalifica nella speranza di riavere in campo Stankovic prima delle 4 giornate inflitte dal giudice sportivo. «Dejan ha commesso un errore ed era giusto che pagasse - ha spiegato il direttore generale biancocelesti Giuseppe De Mita - Però una punizione eccessiva e discriminatoria qual è quella inflitta costituisce un errore sicuramente maggiore, per questo ho deciso di inoltrare ricorso».

Sensi

Franco Sensi annuncia che è entrato nell'ordine d'idea di cedere la Roma, ma vorrebbe in ogni caso mantenere la presidenza onoraria del club giallorosso. Parlando a margine della festa del «Roma club Campo de' Fiori», il padrone della Roma si esprime così: «La Roma? Siamo un grande club, entro dicembre sistemerò tutto ma non potrò andare avanti ancora per molti anni. Lascerò la Roma solo a personaggi degni: qualcuno mi ha proposto per una presidenza onoraria, e a me andrebbe benissimo».

### Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni  
1968-1978

Da venerdì 5 in edicola  
con l'Unità a € 4,50 in più

# lo sport

### Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni  
1968-1978

Da venerdì 5 in edicola  
con l'Unità a € 4,50 in più

# Dortmund come Istanbul, Juventus ko

Al Westfalenstadion bianconeri (già qualificati) battuti da una doppietta di Hakan Sukur

Max Di Sante

GALATASARAY	2
JUVENTUS	0

**GALATASARAY:** Mondağon; Tamas, F. De Boer (40' st Bulent Korkmaz), Orhan; César Prates (44' pt Hasan Sas), Sabri, Petre, Ergün, Hakan Ünsal; Berkant, Hakan Sükür (50' st Cihan)

**JUVENTUS:** Chimenti; Tudor, Ferrara, Iuliano (30' st Appiah), Pessotto; Zalayeta, Conte (41' st Camoranesi), Davids, Maresca; Miccoli, Di Vaio

**ARBITRO:** M. Nielsen (Dan)

**RETI:** nel st 2' e 48' Hakan Sükür

**NOTE:** ammoniti Zalayeta, Conte, Petre, Di Vaio, Maresca e Hasan Sas

Un contrasto tra Berkant e Zalayeta durante il match di ieri disputato al Westfalen stadium di Dortmund



### mercato

## Tutti pazzi per Alex nuovo astro brasiliano

**SANTOS** Milan, Bayer Leverkusen ed Amburgo vogliono Alex, nuovo astro del calcio brasiliano, difensore centrale del Santos e della Seleção olimpica. A rivelarlo è il procuratore del giocatore, Giuliano Bertolucci, che assieme al Santos (l'agente è proprietario del 50% del cartellino) ha già fissato il prezzo di vendita: 7 milioni di dollari. «Bayer Leverkusen, Amburgo e Milan sono da tempo in contatto con

me - ha detto Bertolucci all'agenzia di stampa brasiliana *Estado* - e noi prossimi giorni avrò un colloquio anche con un dirigente dell'Inter. Mi ha poi chiamato una persona dicendomi di parlare a nome della Lazio, e mi ha fatto sapere che anche la società romana era molto interessata al mio assistito». «Chi vuole Alex dovrà pagare 7 milioni di dollari - ha detto ancora Bertolucci - prezzo determinato da due fattori. Il primo è che il Cruzeiro ha venduto Luisao (altro difensore nel giro della nazionale olimpica brasiliana, ndr) al Benfica per 5 milioni di dollari, ed Alex è certamente più bravo di Luisao: posso dirlo a ragion veduta, perché sono il procuratore di tutti e due. Inoltre la situazione del calciomercato è leggermente migliorata quindi la nostra, mia e del Santos, è una richiesta onesta».

dved, Trezeguet).

Forse il via libera a Maresca (risultato uno dei migliori in campo) Miccoli, Pessotto e Zalayeta voleva dare, nelle intenzioni di Lippi, un piglio più sbarazzino alla squadra e bisogna dire che il gruppo ha risposto alle attese. Nel primo tempo - a parte un lampo di Hakan Sukur - è stato il portiere Mondağon a fermare le avanzate degli uomini di Lippi. Il gol non è arrivato, ma per quello che conta, c'è da segnalare un palo colpito da Miccoli su punizione e una clamorosa occasione sprecata da Di Vaio a tu per tu con l'estremo difensore colombiano.

In compenso la partita è cambiata, nella ripresa con l'improvviso gol di Hakan Sukur, servito da un cross

teso di Hakan Ünsal che ha colto una splendida apertura di Hasan Sas. Tre uomini tra i migliori del Galatasaray. La Juventus non ha smesso di lottare ma la manovra bianconera è stata inconcludente. Al 92', poi, il raddoppio ha chiuso definitivamente la partita lasciando spazio solo a qualche episodio di nervosismo.

La partita è finita, per i turchi, uno strano clima di festa. Chissà se sarà la stessa cosa martedì prossimo a Gelsenkirchen (in Germania) dove si dovrà giocare Besiktas-Chelsea? **GRUPPO D Classifica:** Juventus 10 punti; Real Sociedad 8; Galatasaray 6; Olympiacos 4. **Prossimo turno:** Real Sociedad-Galatasaray e Juventus-Olympiacos.

### in breve

- **Dossena, nuova avventura Allenerà la Lodigiani (C2)** Ghana, Paraguay, Albania. Libia e ora Roma. Dopo aver girato il mondo in panchina, Giuseppe Dossena approda nella Capitale, sponda Lodigiani: l'ex centrocampista della Sampdoria e del Torino, nonché campione del mondo nel 1982 è il nuovo tecnico della squadra capitolina che milita nel campionato di serie C/2, girone C.
- **Monti, trapiantato il fegato a un 50enne di Cormons** Un cinquantenne di Cormons (Gorizia), da tempo ammalato di cirrosi epatica, vive da ieri con il fegato di Eugenio Monti, il leggendario "rosso volante", morto dopo essersi sparato un colpo di pistola. Il trapianto è stato eseguito dall'équipe medica del professor Fabrizio Bresadola, del Policlinico Universitario di Udine. A Monti ieri è stata intitolata la pista olimpica di Cesana Pariol che sarà utilizzata durante i Giochi del 2006.
- **Concorso Totogol n. 16 Colonna vincente e quote** Questa la combinazione vincente corretta del concorso Totogol n. 16 di domenica scorsa: 1 - 3 - 12 - 18 - 22 - 27 - 29 - 32 + 36. Il montepremi (comprensivo di jackpot) è stato di 2.495.581,38 euro. All'unico «8» vanno 439.580,00 euro; ai «7» 3.208,00 euro; ai «6» 95,00 euro. Il prossimo jackpot sarà di 1.101.839,78 euro.

### ai lettori

Per uno spiacevole errore anche ieri la consueta rubrica del martedì sugli scacchi curata da Adolfo Capece è stata pubblicata senza la firma. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

Il barone Pierre Fredy de Coubertin (1863-1937) - il celebre promotore delle moderne olimpiadi - è autore di molti libri, dei quali le «Memorie olimpiche» sono senz'altro il più noto. Ora, grazie a una traduzione di Maria Luisa Frasca, è possibile leggere questi testi anche in italiano, in un'edizione voluta dalla nostra Accademia Olimpica nazionale («Memorie Olimpiche», Oscar Mondadori, pagine 214, euro 7,00). Il volume - curato da Rosella Frasca e introdotto da saggi, oltre che della stessa curatrice, di Gaetano Bonetta e Franco Cambi - si rivolge agli appassionati sportivi, agli studiosi e agli studenti. Rappresenta infatti un'importante occasione per accostarsi al pensiero del padre fondatore dei giochi olimpici in età contemporanea.

Chi era De Coubertin? Era innanzitutto un pedagogo, e l'idea di riprendere su nuove basi le competizioni sportive della grecità antica faceva parte di un più ampio progetto di "paideia" (educazione fisica, ma prima ancora morale, etica e civile). Francese, dopo lunghi soggiorni in Inghilterra e Stati Uniti, aveva concepito una forte ammirazione nei confronti dei sistemi educativi anglosassoni, in cui l'attenzione al corpo e l'attività sportiva rappresentavano momenti centrali. Tornato in

Francia, propose un rinnovamento della scuola del suo Paese, fondato sulla riduzione del surmenage intellettuale a favore di un incremento delle pratiche sportive. In questo fu uomo del suo tempo, se è vero - come sottolinea Gaetano Bonetta - che nel momento di massima vitalità della borghesia capitalista, lo sport diventa una forma insostituibile di "riproduzione sociale": un congegno indispensabile per la riproduzione della comunità civile, all'interno della divisione sociale del lavoro. Una tale consapevolezza "marxista" evidente-

mente era lontana dal barone francese, il quale era sorretto invece da una notevole carica di idealismo. Si spiega così l'idea fissa della sua vita: quella di restaurare le antiche Olimpiadi. Anche lì lo aiutò il clima del tempo: sull'onda lunga dell'entusiasmo suscitato dalle scoperte archeologiche dell'età romantica, nel secondo Ottocento era ancora vivo e sentito il culto della classicità, intesa come sistema di valori da riproporre alla contemporaneità. Ancora nel 1874 una missione tedesca aveva consentito di disegnare un profilo più preciso di Olim-

pia, la città dell'Elide eponima degli antichi giochi. Eppure la "fissazione olimpica" di De Coubertin incontrò inizialmente ostacoli e incomprendimenti, che egli documenta nei primi capitoli di questo libro. Più che di ostilità al suo progetto, si trattava di indifferenza. In pochi compresero da subito quale fosse, in potenza, la portata storica del suo disegno e ancora in meno furono pronti a scommettervi. Tuttavia, grazie alla tenacia e alla forza d'animo dell'intrepido nobiluomo, nel 1896 ad Atene

si tenne la prima edizione delle Olimpiadi moderne: poco più o poco meno di 300 atleti, in rappresentanza di 13 paesi, impegnati in 42 gare per 12 discipline sportive. Il libro documenta, attraverso i ricordi e i commenti di De Coubertin alle varie edizioni, lo sviluppo eccezionale della manifestazione. E soprattutto, al di là dei dati cronachistici, l'ideologia che sostenne l'impresa. Per De Coubertin l'olimpismo è, principalmente, «uno stato d'animo», fatto di valori internazionalisti e democratici. In questo probabilmente egli travisava, alme-

no in parte, i dati della storia, leggendo il passato, in modo piuttosto anacronistico, nell'ottica della contemporaneità.

Va detto che il mondo di Pierre De Coubertin era fatto anche di sano realismo, un realismo che lo portava a vedere i rischi connessi alla sua operazione. Parlava di "tolleranza" come di un valore centrale delle Olimpiadi. Eppure intuiva le trappole di questo concetto, che da "virtù positiva" poteva facilmente scivolare in "virtù negativa". Intravedeva cioè la possibilità che la tolleranza diventasse, come scriveva, «una forma di indifferenza» che «può regnare tra genti che si ignorano». Indicava quindi nel rispetto delle differenze culturali delle diverse identità la base della reciproca comprensione tra popoli e nazioni. Ma era preoccupato anche da un altro dato che andava constatando: le contraddizioni che l'agonismo, in quanto tale, tende a produrre. Lo sforzo verso il risultato che diventa rivalità; gli «avversari» che diventano «nemici»; l'amore per il proprio Paese, per la propria bandiera, che diventa nazionalismo; l'ossessione per il risultato, che disumanizza i caratteri della performance. Problemi che oggi purtroppo conosciamo bene, ma nulla di più lontano dallo spirito olimpico di Pierre de Coubertin.

## Sport & Libri

# Il pedagogo De Coubertin

Roberto Carnero